

ASCENSIONE DEL SIGNORE – 02 giugno 2019

Luca 24, 46-53 – Commento di p. Florio Quercia sj

(“Così sta scritto... Di questo siete testimoni... Tornarono con grande gioia...”)

Quando mai ci è successo di essere pieni di gioia dopo che una persona amata se ne è andata per sempre? Eppure, i discepoli se ne tornarono *con grande gioia*, dopo che il Signore Gesù staccandosi da loro fu portato in Cielo: e stavano sempre nel tempio *lodando Dio*.

Quale è *l'eredità di gioia* trasmessa loro dal Signore e che San Luca racconta, per trasmetterla anche a noi? L'evangelista lo dice: è *la vita stessa di Gesù*, trasmessa in almeno cinque aspetti.

1. LA SUA BENEDIZIONE: San Luca non dice: “dopo averli benedetti” ma: “*mentre li benediceva*”: li benediceva continuamente mentre saliva: Gesù in Cielo *non smette mai di benedire i suoi*.
2. IL SUO DONO DIVINO: *Gesù* manderà sui discepoli quel che il Padre ha promesso: si preparino a ricevere il dono che Gesù già vive.
3. LA SUA VITTORIA DELLA CROCE: Gesù conferma che, *così come sta scritto*, la sua Pasqua è la sorgente in ciascuno discepolo e in tutto il mondo di una vita e di un'era nuova.
4. LA SUA MISSIONE: la responsabilità e l'onore di prendere parte attiva con Gesù alla costruzione della vita nuova e dell'era salvifica, originata dal suo evento pasquale fatto condividere da tutti noi.
5. LA FEDE IN LUI: Dono del Padre, certezza decisiva, vittoria che attraversa Cielo e terra, la fede è *la capacità di comprendere e vivere Lui e la sua vita*: **GESÙ È IL SIGNORE, Gesù è Dio**, è “Colui che è”. Riconoscerlo per ciò che è, unico Dio insieme col Padre, **adorarlo** come adoriamo Dio Padre, è *condividere ciò che Lui è veramente*: e questa è la vita vera, **la gioia** che i discepoli godono e vivono.

San Luca si augura che noi, come Santo Stefano, come San Paolo, vediamo e adoriamo Lui, Gesù, sorgente della Vita e della Gioia.